

Economia Parma

CRISI IN GENNAIO IL NUOVO MANAGEMENT HA CHIESTO IL CONCORDATO. IERI LA PROTESTA DAVANTI ALLA PREFETTURA

Mercatone Uno, i due negozi in città rischiano la chiusura

Coinvolti 60 lavoratori e 20 dell'indotto. Incerti anche gli stipendi di marzo

Vittorio Rotolo

■ Ottanta persone rischiano di perdere il lavoro. Quella di ieri doveva essere una giornata cruciale per il futuro del Mercatone Uno, la storica azienda romagnola leader nella distribuzione di mobili e prodotti per la casa che gestisce 79 punti vendita in tutta Italia, di cui due a Parma all'interno dei quali sono occupati una sessantina di lavoratori, cui si aggiungono i circa 20 dell'indotto. Ma i vertici aziendali hanno chiesto il rinvio del tanto atteso incontro in programma al ministero dello Sviluppo economico, dove si sarebbe dovuta far chiarezza sulla difficile situazione finanziaria del gruppo. Che, nello scorso mese di gennaio, ha presentato l'istanza di ammissione al concordato preventivo al tribunale di Bologna, dando successivamente il via alle «vendite promozionali» in una trentina di negozi, anche a Parma e in particolare nel punto vendita di via Fleming, inaugurato nel 1998. Il destino dei dipendenti è incerto. Da tre anni vivono con i contratti di solidarietà erogati dall'Inps, ma ormai prossimi alla scadenza prevista a metà maggio.

«Siamo stupiti del fatto che il tribunale abbia avallato la scelta



Presidio | lavoratori del Mercatone davanti alla Prefettura.

79

I PUNTI VENDITA

complessivi in Italia del gruppo romagnolo, in una trentina dei quali sono iniziate le vendite promozionali

della direzione aziendale di effettuare l'opera di alleggerimento dei punti vendita, senza interrogarsi sul futuro dei lavoratori» spiega Maria Laura Calabrese, dipendente del Mercatone Uno di via Fleming, durante il sit in che si è svolto ieri sotto la sede della Prefettura.

La protesta è coincisa con la giornata di sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo, proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria. «Purtroppo la sensa-



solidarietà, necessari per il mantenimento dei livelli occupazionali - ha spiegato Larini -; a fronte dei 450 milioni di euro di debiti con le banche, bisogna capire se c'è la liquidità necessaria per il pagamento degli stipendi di marzo. Pare che ci siano gruppi interessati a rilevare alcuni dei punti vendita a rischio chiusura, ma sono voci di corridoio e non sappiamo fino a che punto siano attendibili».

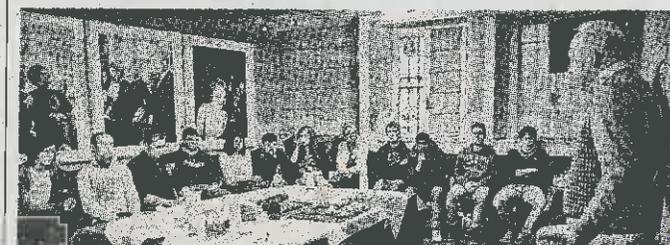
«Abbiamo chiesto un incontro al prefetto di Parma, Giuseppe Forlani, perché vogliamo chiarezza e trasparenza da parte dell'azienda, che continua invece a rifiutare il confronto con i lavoratori» ha fatto notare la referente Ugl, Giorgia Costantino.

«Siamo delusi da questo atteggiamento - ha detto un altro dipendente, Matteo Melloni - tanto più che, negli anni scorsi, eravamo sempre venuti incontro alle esigenze dell'azienda, sobbarcandoci turni di lavoro straordinario o nei festivi senza essere retribuiti. Allora però Mercatone Uno era una grande famiglia, mentre con l'avvento del nuovo management le cose sono cambiate. E certe scelte, come la politica delle vendite sottocosto per periodi prolungati, ci hanno portato ad un punto di non ritorno».

«Tre anni fa l'azienda aveva avviato la procedura di licenziamento collettivo per esubero di personale, che l'azione sindacale seppe poi trasformare in contratti di

SCOPRI GRAN MUTUO GREEN
499€
MENSILI DI RATA FISSA PER I PRIMI 24 MESI
RIMBORSO PER UNA FIDUCIARIA PARMA 100.000 EURO PER 20 ANNI
CARIPARMA
CREDITO AGRICOLA

CISITA LA «LEZIONE» DI AMORETTI



Its agroalimentare: quando il «prof» è un imprenditore

■ Un «energizer breakfast» per favorire il confronto tra i giovani che stanno frequentando il corso e il mondo del lavoro, rappresentato da imprenditori e manager delle più importanti aziende del territorio. Si è tenuto nei giorni scorsi, organizzato dalla Fondazione Its Parma e da Cisita Parma, dedicato a tutti gli allievi che frequentano il ciclo del corso «Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari ed agro-industriali».

Una colazione nel centro storico di Parma ha fatto da sfondo all'incontro a cui ha partecipato Egidio Amoretti, in qualità di presidente della Fondazione ITS e titolare dell'azienda Corte Parma Alimentare. L'imprenditore ha raccontato ai ragazzi il percorso che lo ha portato, da una prima esperienza di studio negli Stati Uniti all'età di 17 anni, alla realizzazione del suo sogno: aprire e gestire la sua azienda. Varie le tappe: dalla laurea in finanza alla Bocconi a un impiego in Francia, per poi ricoprire ruoli di responsabilità sempre più elevata in Fiorucci, alla Latteria Virgilio e

alle Industrie Rolli. «Per riuscire ad ottenere risultati nel mondo lavorativo è fondamentale investire molto su se stessi, studiando sempre e avendo una volontà di ferro - ha spiegato Amoretti - bisogna afferrare al volo le opportunità che la vita riserva, mettendosi sempre in gioco con esperienze nuove e stimolanti. Lo spazio si conquista dimostrando grande disponibilità, voglia di imparare».

L'evento si inserisce all'interno del nutrito programma di attività a cui gli allievi del corso sono chiamati a partecipare: stage aziendali, viaggi-studio all'estero, visite guidate all'interno delle più grandi imprese alimentari italiane, partecipazione a fiere ed eventi internazionali, come ad esempio l'imminente intervento ad Expo 2015. Cisita fa sapere che a partire dal mese di giugno si riapriranno le iscrizioni al quinto ciclo del corso, un percorso di istruzione tecnica superiore, totalmente gratuito e a partire dal prossimo autunno verrà proposto un nuovo corso Its dedicato a un'altra eccellenza del nostro territorio, ovvero la meccanica». ♦ r.e.c.o.